



50° dell'inizio - 11 ottobre 1962

## La NOVITÀ del Concilio: un evento dello Spirito

*Traccia di attività con i GIOVANI*

### **E la Chiesa cambiò musica "Il Concilio Vaticano II volto giovane della Chiesa"**

#### **L'IDEA**

*"Il fatto nuovo è che ci riguarda"*, così titolava *"Gioventù"* la rivista della GIAC, della Gioventù Italiana di Azione Cattolica nel 1962, in occasione dell'apertura del Concilio Vaticano II. Nel momento in cui dal melodico si passava al rock in cui la società, la cultura erano in fermento dopo gli anni di ricostruzione del secondo dopoguerra, anche la Chiesa decise di interrogarsi su se stessa, fece delle scelte coraggiose e innovative, passò dal melodico al rock.

Sono passati quarant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, ascoltare il rock di Joey Ramones che interpreta *"What a Wonderful World"*, un classico di Louis Armstrong, è un po' quello che vorremmo fare noi proponendo questo approfondimento sul Concilio Vaticano II. Vorremmo tornare ad ascoltare la profezia del Concilio per poterla reinterpretare oggi.

Il Concilio Vaticano II ha segnato una tappa fondamentale per la Chiesa ma non solo, ha segnato la storia della società del mondo, ha segnato anche la storia dell'Azione Cattolica che per rendere attuale il Concilio, per lasciarsi plasmare dal sogno grande scaturito da esso, si è ripensata con coraggio e passione. Il Concilio Vaticano II è un pezzo del nostro DNA associativo, non riusciamo a comprenderci senza leggerci dentro di esso, perché in un certo senso l'esperienza associativa dell'Azione Cattolica ha anticipato le grandi riflessioni sul laicato del Concilio Vaticano II, ma anche perché ci siamo adoperati con passione perché riuscisse a diventare una mentalità, riuscisse a dare forma alla nostra partecipazione alla vita della Chiesa e del mondo.

Siamo la generazione a cui Paolo VI nel messaggio di chiusura al Concilio affidava la responsabilità del rinnovamento della Chiesa. Siamo quella generazione insieme a quella dei nostri genitori - *i giovani del Concilio* - a cui il Papa ha chiesto di *"ampliare i vostri cuori secondo le dimensioni del mondo per intendere l'appello dei vostri fratelli e mettere arditamente le vostre giovani energie al loro servizio, lottate contro ogni egoismo - diceva - rifiutate di dare libero corso agli istinti della violenza e dell'odio che generano le guerre e il loro triste corteo di miserie, siate generosi, puri, rispettosi, sinceri e costruite nell'entusiasmo un mondo migliore di quello attuale"*. Proprio per questa responsabilità che ci è stata affidata quando ancora non eravamo nati, oggi, a quarant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II vorremmo comprenderlo nella sua storicità, ma anche comprendere che cosa ha da dirci oggi,

oggi che quando pensiamo al rock ci ricordiamo di Elvis ma soprattutto amiamo ascoltare i Red Hot Chili Peppers o i Blink 182.

### **OBIETTIVI:**

1. raccontare il Concilio Vaticano II alle generazioni che non lo hanno vissuto ma che sono cresciute nella Chiesa post-conciliare
2. evidenziare l'importanza del Concilio Vaticano II nel contesto ecclesiale e non solo, anche in quello sociale, culturale, civile
3. attraverso lo sguardo dei giovani e giovanissimi intuire possibili piste su cui la carica innovativa e spirituale del Concilio Vaticano II possa continuare soffiare sulla chiesa e sulla società oggi
4. Far comprendere che il compito dei giovani rispetto al Concilio Vaticano II è, innanzitutto, di non bloccare il suo messaggio nel passato, ma di saperlo sapientemente re-interpretare.

### **STRUTTURA DELL'INCONTRO**

L'incontro inizierà con un video introduttivo di circa 5 minuti che, a suon di rock, racconti attraverso immagini e titoli di quotidiani il clima di quegli anni, finito il quale si potrebbe partire spiegando le motivazioni, il clima e lo stile del concilio, per poi provocare il gruppo con l'idea di un concilio-rock (vedi primo paragrafo). Per questo incontro si potrebbe pensare di invitare 2 testimoni:

- UN PARROCO (O UN VESCOVO) che abbia vissuto il passaggio del Concilio Vaticano II nell'ordinarietà della vita di una parrocchia. Questo testimone dovrebbe portare una testimonianza, un racconto del passaggio che ha costituito il Concilio per la vita della chiesa e della società
- UN LAICO (UN GIORNALISTA, UNO STORICO) che sia stato giovane nel periodo del Concilio. A lui si chiederebbe di inquadrare storicamente "il colpo di rock" che la Chiesa si diede e diede alla società. Si chiederebbe anche di raccontare quali sogni e quali attese animavano i giovani credenti allora.

a cui verranno fatte domande sia dagli animatori (che saranno i moderatori del dibattito) sia dal gruppo.

Nel progettare l'incontro si deve avere particolare attenzione ad aggiornare quello che i testimoni risponderanno alle domande, per spostare l'attenzione da come loro hanno vissuto la novità del concilio a come fare per farla vivere ai giovani di oggi e per capire quanto ancora deve essere messo a frutto. Inoltre si deve mettere in luce la portata spirituale, evidenziando non solo le spinte progressiste e il pensiero che ha portato al Concilio, ma anche il modo in cui queste spinte sono state accolte e assunte, cercando di capire cosa fosse la Chiesa prima, per cogliere lo stacco e le differenze.

L'incontro si può concludere con l'ascolto del discorso alla luna di Giovanni XXIII in occasione della fiaccolata dell'ACI Romana, l'11 settembre 1963.